

AL CASTELLO ODESCALCHI

## Foto di scena esposte a Bracciano

BRACCIANO - Marta Spedaletti (**Baaria**), Cosimo Fiore (**L'uomo che verrà**), Alberta Follesa (**Dieci inverni**), Romolo Eucalitto (**Mine vaganti e Io, loro e Lara**), Francesca Martino (**Viola di mare**), Angelo Turetta (**Baciami ancora**), Roberto Grifoni (**Il gioco**) e poi Matteo Mignani con Tilda Swinton, Stefano Cravero, Alfredo Falvo, Pietro Coccia sono tra le firme le cui immagini dai set sono state esposte alla quarta edizione del Festival dei fotografi di scena, ideato e organizzato da Romano Milani, Luce Monachesi e Mirilla Rolandi Ricci, svoltosi 15 al 17 ottobre al **Castello Odescalchi** di Bracciano. Quest'anno la scelta è andata sulle opere che hanno conquistato la vittoria o la candidatura ai due riconoscimenti nazionali più prestigiosi - i Nastri d'argento e i David di Donatello - assegnati, rispettivamente, dai giornalisti cinematografici e dai rappresentanti dell'industria cinematografica.

La mostra delle foto di scena è rientrata nel cartellone di "Opere Festival", sostenuto e presieduto dalla principessa Maria Pace Odescalchi e diretto da Maurizio Conte, che ha incluso anche teatro, musica, danza e arte nella scenografia naturale del **Castello Odescalchi** di Bracciano, sfruttando spazi suggestivi anche fuori dai consueti percorsi museali visitabili e capaci di sintonizzarsi con il tipo di spettacolo che ospitano.

Gli obiettivi dei fotografi di scena, durante le riprese dei film, sono puntati, naturalmente, sui volti dei protagonisti, sulle scene più emozionanti e spettacolari (immagini utilizzate prevalentemente per la promozione), ma rivelano anche quello che deve sfuggire e sfugge, alla macchina da presa: il lavoro, spesso frenetico, faticoso e carico di responsabilità, delle maestranze. Un'apparente confusione in cui si muovono operatori, fonici, scenografi, macchinisti, parrucchieri, truccatori, elettricisti, sarte, attrezzisti, comparse... Un piccolo esercito, disciplinatissimo, invisibile a chi siede nelle poltrone dei cinematografi e dai volti per la maggior parte sconosciuti al grande pubblico, ma senza il quale il "generale", cioè il regista, non arriverebbe mai a conquistare le platee.